

## Grado di pericolo 3 - Marcato



**Tendenza: pericolo valanghe stabile** →  
per Giovedì il 20.03.2025



Lastrone da  
vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Strati deboli  
persistenti



^ **Limite del bosco**

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **grandi**

L'attuale situazione valanghiva richiede esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario. Attenzione soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli.

L'abbondante neve fresca del fine settimana e soprattutto gli accumuli di neve ventata che si sono formati con il vento proveniente da sud est da debole a moderato possono facilmente subire un distacco provocato o, a livello isolato, spontaneo al di sopra dei 2100 m circa. La neve fresca e la neve ventata di martedì in alcuni punti non si sono ben legate con la neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2000 m circa. Sui pendii molto ripidi le valanghe possono subire un distacco nei vari strati di neve fresca e raggiungere grandi dimensioni.

Le valanghe possono distaccarsi a livello isolato già con un debole sovraccarico, specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. I rumori di "whum" così come i distacchi spontanei di valanghe sono campanelli di allarme.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

## Manto nevoso

### Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

In molte regioni da venerdì sono caduti diffusamente da 25 a 50 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più. Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1000 m circa.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati.

Il sole e il calore hanno causato lunedì sui pendii soleggiati al di sotto dei 2500 m circa diffusamente un



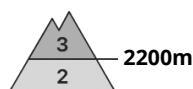
netto consolidamento del manto nevoso.

## Tendenza

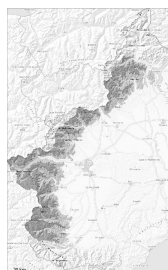
Il tempo sarà freddo. Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



## Grado di pericolo 3 - Marcato



**Tendenza: pericolo valanghe stabile**  
per Giovedì il 20.03.2025



Lastrone da vento



2200m

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **grandi**

Sono ancora possibili valanghe di neve a lastroni, anche di grandi dimensioni. Le escursioni richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici. Sui pendii ripidi sono possibili valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni.

La neve fresca e la neve ventata possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Attenzione soprattutto nelle zone poco frequentate e nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli.

Le escursioni richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe. Si consiglia una prudente scelta dell'itinerario e di mantenere le distanze di scarico.

## Manto nevoso

### Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

In molte regioni da venerdì sono caduti diffusamente da 20 a 50 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente anche di più. Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati.

Il sole e il calore hanno causato lunedì soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2700 m circa diffusamente un netto consolidamento del manto nevoso.

Domenica: I distacchi provocati di valanghe e le fessure che si formano quando si calpesta la coltre di neve confermano che la situazione valanghiva è critica soprattutto in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali.

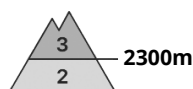


## Tendenza

Il tempo sarà freddo. Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



## Grado di pericolo 3 - Marcato



**Tendenza: pericolo valanghe stabile** →  
per Giovedì il 20.03.2025



Strati deboli  
persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Lastrone da  
vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono ancora subire un distacco provocato alle quote medie e alte.

Sui pendii carichi di neve ventata, la situazione valanghiva è ancora sfavorevole.

La neve fresca e la neve ventata possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Sui pendii ombreggiati ripidi le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso.

Le escursioni richiedono un'attenta scelta dell'itinerario.

## Manto nevoso

### Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.4: freddo su caldo / caldo su freddo

In molte regioni da venerdì sono caduti diffusamente da 15 a 30 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più. Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa.

Gli accumuli di neve ventata dell'ultima settimana poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi esposti a ovest, nord ed est al di sopra dei 2100 m circa.

Sui pendii ombreggiati, nella parte basale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Il sole e il calore hanno causato lunedì a tutte le esposizioni al di sotto dei 2700 m circa un netto consolidamento del manto nevoso.

## Tendenza

Il tempo sarà freddo. Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.

